

VERSO IL DB TECH EUROPA:

una rete Don Bosco di
eccellenza professionale



DBWAVE

INDICE



PREFAZIONE.....	5
1. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN EUROPA	9
2. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SALESIANA EUROPEA.....	11
3. IMPATTO DEL PROGETTO DB WAVE: OBIETTIVI E RISULTATI.....	15
3.1. IMPATTO DEL PROGETTO DB WAVE: OBIETTIVI	15
3.2. IMPATTO DEL PROGETTO DB WAVE: RISULTATI.....	17
4. SUCCESSO FORMATIVO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE SALESIANA IN EUROPA	23
5. INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI DON BOSCO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	29
6. VERSO UN DB TECH EUROPA: STRATEGIE E PASSI SUCCESSIVI	35

Questo documento è disponibile sul sito internet dbtecheurope.eu

Autori: AMDB, CNOS-FAP, DBI, DBOC, Ispettorica Salesiana GER, Ispettorica Salesiana SMX, SZIF, Tech Don Bosco.

Traduzione italiana: Alessandra Frassetto, Renato Corsi.,

Pubblicato e stampato nel mese di giugno 2022

by Artia Comunicación S.L.

INDICE DEGLI ACRONIMI

FP: Formazione Professionale

FPI: Formazione Professionale Iniziale

IFP: Istruzione e Formazione Professionale

IFTP: Istruzione e Formazione Tecnico-Professionale

NEET: condizione di chi non lavora, né frequenta corsi di studio o formazione

giovani in Europa si trovano oggi, forse più che in passato, a navigare in un mare in tempesta.

La pandemia di covid-19, le transizioni digitale ed ecologica, la precarietà e le trasformazioni del mondo del lavoro, il ritorno della guerra in Europa: tutto questo ha rapidamente sconvolto anche qui la calma apparente degli anni che avevano seguito la crisi finanziaria mondiale e l'evoluzione dei conflitti africani e mediorientali del primo ventennio del ventunesimo secolo.

In questo panorama, il progetto DB WAVE rappresenta un'onda ("wave" in inglese) che non vuole sommergere, ma accompagnare i giovani verso porti e mari sicuri.

DB WAVE è infatti un acronimo inglese che indica "la rete di Don Bosco per un'istruzione e formazione professionale (VET nell'acronimo inglese) più accessibile ed inclusiva in Europa". Il progetto è stato finanziato nel 2019 dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea (UE). Vi hanno aderito 8 partner della rete salesiana europea: 7 enti ispirati all'esperienza di Don Bosco che promuovono l'istruzione e formazione professionale europea in 6 Paesi Europei (Belgio, Francia, Germania, Italia, Spagna, Ungheria) e il Don Bosco International, ufficio che rappresenta i Salesiani di Don Bosco presso le istituzioni europee a Bruxelles.

L'ideazione di questa collaborazione transnazionale non è stata un capriccio frutto di improvvisazione, bensì il frutto maturo di una cooperazione iniziata dieci anni prima. Dal 2011 i responsabili della progettazione delle scuole e dei centri di formazione professionale salesiani in Europa si incontrano con cadenza annuale, ogni anno in un Paese diverso. Questa cooperazione ha moltiplicato le opportunità di mobilità internazionali per studenti e docenti e costruito un senso comune di identità per la promozione di un'istruzione e formazione professionale salesiana in Europa.

Nel frattempo, attraverso la presenza del Don Bosco International ai tavoli europei dedicati a questi temi, i rappresentanti di questa rete hanno partecipato in questi anni alle attività **dell'Alleanza Europea degli Apprendistati**, alle Settimane Europee della Formazione Professionale, al **Patto per le Abilità**, interagendo con le altre reti europee dei fornitori di formazione professionale e contribuendo alla formazione di politiche europee in questo settore.

Significativamente, questo progetto DBWAVE si è concluso, dopo due anni e mezzo resi particolarmente difficili dagli eventi descritti sopra, nel 2022, proclamato **"Anno Europeo dei Giovani"**. Quest'iniziativa delle istituzioni europee mira a puntare i riflettori sull'importanza della gioventù europea nella costruzione di un futuro migliore: più verde, più inclusivo e più digitale. Mentre resta da vedere se le misure messe in atto siano all'altezza dei proclami e delle aspettative, occorre riconoscere che in molti Paesi europei gli **obiettivi di sviluppo sostenibile**, in particolare quelli riferiti all'educazione e all'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro, sono lontani dall'essere raggiunti.

Tra gli indicatori dell'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 4, quello dedicato ad una "Educazione di Qualità", ad esempio, leggiamo: "Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, un lavoro dignitoso e per l'imprenditorialità." E ancora: "Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili." Tra gli indicatori dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n.8, quello dedicato a "Lavoro Dignitoso e Crescita Economica, possiamo invece leggere: "Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavori di pari valore." Ed infine: "Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani che non lavorano, non studiano e non si formano."

L'Europa non è un monolite, quindi la situazione dei giovani è differente nei vari Paesi (un fatto, peraltro, che è all'origine di molte migrazioni interne all'UE), ma questi risultati sono lontani dall'essere stati pienamente raggiunti anche a livello di media europea. In alcuni contesti non si è nemmeno registrata una tendenza significativa al miglioramento nei primi venti di anni di questo secolo. La pandemia e gli eventi degli ultimi due anni hanno fatto segnare un'ulteriore battuta d'arresto, ma i segnali di una stagnazione erano presenti già prima. L'Europa, d'altronde, non è un'isola remota. Deve pertanto interrogarci il fatto che il 30 aprile 2021 il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, nel suo resoconto sul progresso nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel mondo, denunciava il fatto che nel 2019, più di un giovane su cinque nel mondo non stesse studiando, né lavorando né formandosi, "una proporzione rimasta quasi identica dal 2005".

Il 2022, tuttavia, non è solamente l'Anno Europeo dei Giovani. Per chi è coinvolto nell'istruzione e formazione professionale salesiana, **il 2022 è anche l'anno del 170° anniversario della firma del primo contratto di apprendistato mediato da Don Bosco.** L'8 febbraio 1852 a Torino, infatti, il sacerdote Giovanni Bosco interveniva come garante nella stipula del contratto per il giovane apprendista Giovanni Odasso, falegname. Il contratto, firmato anche dal datore di lavoro e dal padre dell'apprendista, includeva una serie di garanzie su salario, orario di lavoro, diritti e doveri di lavoratore e datore di lavoro, tempo di riposo, rispetto dei giorni festivi. Un contratto pionieristico per la Torino e per l'Italia di quel tempo.

Dopo aver promosso l'inserimento lavorativo dei giovani che frequentavano il suo oratorio attraverso la formula degli apprendistati presso le aziende locali, Don Bosco compirà la scelta di promuovere lui stesso la formazione necessaria per facilitare questa transizione dei giovani verso un'occupazione dignitosa. Il 2023 sarà quindi l'anno in cui celebriamo il 170° anniversario dell'apertura dei primi laboratori di formazione professionali salesiani ("scuole di arti e mestieri") presso la casa di Valdocco a Torino.

Da allora, questa esperienza si è espansa nei cinque continenti. Oggi la rete mondiale dell'istruzione e formazione professionale salesiana conta già su alcune reti regionali o continentali, come Don Bosco Tech Africa, Don Bosco Tech India, Don Bosco Tech ASEAN, mentre devono essere ancora formalizzate le rispettive reti per l'America e l'Europa. In questo continente, peraltro, sono già presenti da circa trent'anni (praticamente da quando le Comunità Europee si sono trasformate in un'Unione Europea) reti europee di fornitori di formazione professionale. Un passo in questa direzione da parte dei singoli centri e delle reti nazionali della formazione professionale in Europa è quindi coerente con un movimento più ampio verso maggiori sinergie e un coordinamento fecondo di queste esperienze.

I risultati delle indagini del progetto DBWAVE sul successo formativo dei beneficiari della formazione professionale salesiana in Europa, illustrati nella presente pubblicazione, indicano che quasi il 90% di questi giovani, ad un anno dalla conclusione di questa formazione, sta proseguendo gli studi verso qualifiche superiori o lavorando con un contratto stabile. Mentre sogniamo di far crescere ulteriormente questi risultati, riconosciamo l'importante contributo che questa alleanza educativa sta già promuovendo per i giovani in Europa. Alla promozione dell'inserimento lavorativo dei giovani, tuttavia, ci prefiggiamo di accompagnare sempre quella di un loro sviluppo umano integrale.

Sogniamo un DB Tech Europe che, in un panorama europeo di attori già impegnati in questo stesso campo, sia riconosciuto per la cura che poniamo alla lettera "E" dell'acronimo inglese VET: l'educazione. Ci proponiamo di adempiere a questa missione ispirati dall'esperienza di Don Bosco e attenti alle sfide del nostro tempo: curando l'ambiente educativo della nostra offerta formativa, ponendo al centro la persona del giovane e lo sviluppo di tutte le sue dimensioni, inclusa quella spirituale, curando la formazione permanente dei docenti, promuovendo una formazione di eccellenza inclusiva, raggiungendo i giovani più vulnerabili ed emarginati, sviluppando strategie di internazionalizzazione, monitorando il successo formativo dei nostri beneficiari e curando i rapporti con le imprese, le famiglie degli studenti, le autorità pubbliche e tutti gli attori dell'ecosistema educativo dei territori in cui siamo presenti. Nella scia del **Patto Educativo Globale** lanciato nel 2019 da Papa Francesco, in questo cammino verso un DB Tech Europa ci impegniamo "per un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione", insieme a tutti quegli attori disponibili a "formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna".

Miguel Angel Garcia Morcuende SDB

Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile Salesiana
Presidente di Don Bosco International

1

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN EUROPA

Sebbene l'Europa sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi del 2030 in materia di istruzione, i progressi sono disomogenei in materia di occupazione e scarsi sul fronte della riduzione della povertà: nel 2020, ammontava a 96,5 milioni il numero di persone nell'Unione Europea a rischio di povertà o esclusione sociale, rappresentando il 21,9% della popolazione (27,6 milioni di persone gravemente deprivate dal punto di vista materiale e sociale). Di queste, più di un quarto della popolazione in Romania (35,8%), Bulgaria (33,6%), Grecia (27,5%) e Spagna (27,0%), mentre la disoccupazione giovanile è pari al 22,7% (Eurostat 2021). Alla fine del 2020, quasi 725.000 giovani in più di età compresa tra i 15 e i 29 anni non lavoravano, né frequentavano corsi di studio o di formazione (NEET) in tutta l'UE-27.

In contrasto con le crisi precedenti, la quota di NEET inattivi è aumentata il doppio di quella dei NEET disoccupati (Parlamento europeo, *Youth in Europe: Effects of COVID-19 on their economic and social situation*, 2021).

Esiste un legame diretto tra **disoccupazione, povertà** ed **esclusione sociale**. Come risultato della crescente disoccupazione, i giovani stanno sperimentando livelli crescenti di povertà ed esclusione sociale. L'inclusione sociale e professionale attraverso l'apprendimento è in tempi di crisi, e uno dei banchi di prova più importanti per le aziende industriali in cui l'esclusione sociale comincia a coinvolgere gruppi sempre più grandi di persone. Giovani, lavoratori poco qualificati, adulti esclusi dal mercato del lavoro con enormi difficoltà ad uscire dallo stato di bisogno, senza prospettive, competenze professionali adeguate e con una mobilità ridotta.

L'istruzione e la formazione professionale (IFP), come mezzo per promuovere in particolare l'integrazione sociale e professionale dei giovani vulnerabili, è un potente agente di socializzazione: sia la formazione professionale iniziale (FPI) che quella continua (FPC) condividono il duplice obiettivo di contribuire all'occupabilità e alla crescita economica e di rispondere a sfide sociali più ampie, promuovendo in particolare la coesione sociale. Nel caso di gruppi svantaggiati, come i giovani vulnerabili e fuori dai servizi educativi tradizionali, la rilevanza dell'IFP può essere aumentata adattando l'offerta alle loro esigenze, rafforzando l'orientamento e la consulenza e fornendo loro il sostegno di cui hanno bisogno. Gli erogatori di IFP possono svolgere un ruolo importante sia nell'elaborazione che nell'attuazione delle politiche pertinenti.

L'inaspettato e violento scoppio della crisi COVID-19 nel febbraio 2020, ha evidenziato, amplificato e ampliato le preesistenti disuguaglianze nel mondo dell'istruzione, riducendo le opportunità per molte delle persone più vulnerabili della società che devono essere sostenute attraverso programmi educativi olistici e accesso paritario a disposizioni di istruzione e formazione professionale di alta qualità (2021 Consiglio Raccomandazione sull'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, equità sociale e resilienza, 2021/C 445/13).

Gli erogatori europei di IFP hanno il potenziale per promuovere l'inclusione e l'occupabilità, sebbene i seguenti problemi inibiscano il loro pieno contributo all'IFP di qualità e inclusiva: L'IFP soffre di un basso riconoscimento nella società, dovuto principalmente a una falsa percezione della mancanza di prospettive di carriera per i diplomati in questo contesto. In molti paesi dell'UE, gli erogatori di IFP hanno rilevato una **crescente necessità di migliorare l'occupabilità soprattutto dei giovani in situazione di NEET**, che di solito rischiano l'abbandono scolastico precoce e l'abbandono dell'istruzione formale. Come evidenziato dalla *European Skills Agenda*, c'è un'enorme discrepanza di competenze tra il mercato del lavoro, le nuove competenze richieste e la formazione fornita: "Le due transizioni verdi e digitali stanno rimodellando il modo in cui viviamo, lavoriamo e interagiamo. Il passaggio dell'UE a un'economia efficiente in termini di risorse, circolare, digitalizzata e e l'ampia diffusione dell'intelligenza artificiale e della robotica dovrebbero creare nuovi posti di lavoro, mentre altri posti di lavoro cambieranno o addirittura scompariranno".

C'è ancora poca consapevolezza dell'approccio "Lifelong Learning" (apprendimento di tutta la vita), e la necessità di un'educazione continua e di opportunità di istruzione e formazione continua e completa, di servizi integrati e di misure al fine di promuovere i giovani verso un'integrazione sociale e professionale olistica.

"Ora più che mai **l'Europa ha bisogno di un cambio di paradigma sulle competenze**" (Commissione europea, Agenda europea delle competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, 2020). Le scuole e i centri VET in Europa, in collaborazione con tutti gli attori dell'"ecosistema dell'integrazione socioprofessionale" sono cruciali e devono comprendere appieno il loro ruolo, compiti e responsabilità al fine di sostenere questo cambiamento paradigmatico, dal sostegno a trovare un lavoro, per fornire loro competenze per tutta la vita per il lavoro e la vita (ILO, Global framework on core skills for life and work in the 21st century, 2021).

2

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SALESIANA EUROPEA

Le istituzioni salesiane di Don Bosco sono attive oggi in 134 paesi del mondo. Come erogatori di istruzione e formazione professionale i Salesiani di Don Bosco, fondati come società da Giovanni Bosco (conosciuto anche come "Don Bosco") a Torino (Italia) nel 1859, iniziarono formalmente le loro attività nel 1870, anche se Don Bosco stesso fu in grado di mediare un primo contratto di apprendistato per un giovane che frequentava i suoi corsi informali di formazione professionale già nel 1852. Oggi i centri di formazione professionale dei Salesiani sono attivi in 108 paesi, gestendo circa 1845 scuole tecniche e centri di formazione professionale che si rivolgono a più di 1.215.000 beneficiari diretti. Con **"IFP salesiana"**, questa pubblicazione si riferisce quindi a una rete mondiale di istituzioni educative e formative, che conta i Salesiani di Don Bosco (SDB) tra le più antiche, durature e ampie reti di erogatori di formazione del mondo.

In Europa, la FP salesiana conta su 196 Centri di formazione professionale in 19 paesi europei (inclusi 13 Stati membri dell'UE), rivolgendosi a 62.640 studenti¹ (il 90% dei quali sono giovani vulnerabili), con un'educazione olistica e servizi VET in tutti i principali settori professionali ed economici. Questa offerta educativa integrale include:

- Servizi di guida, orientamento e consulenza professionale.
- Istruzione e formazione professionale sia iniziale che superiore, così come l'educazione degli adulti.
- Percorsi di formazione professionale continua adattati ai bisogni delle industrie e degli attori del settore privato, costruendo partenariati tra loro.
- Misure di accompagnamento e progetti, gestiti in collaborazione con le opere sociali e gli attori del mercato, mirati a favorire la piena integrazione sociale e professionale dei giovani.

L'IFP salesiana è ben conosciuta in Europa, universalmente riconosciuta dagli europei (responsabili politici, istituzioni, stakeholder dell'IFP e attori del mercato) come un marchio di qualità sostenuto da organizzazioni che, nello spirito di Don Bosco, forniscono a tutti i livelli un'educazione olistica e un'occupazione di qualità ai giovani più vulnerabili. Secondo

¹ Nel 2021 le piattaforme nazionali di IFP salesiana di Italia, Spagna, Belgio, Germania, Francia e Ungheria condussero una valutazione approfondita dell'IFP salesiana europea. Un rapporto finale, pubblicato il prossimo aprile 2022 nell'ambito del progetto Erasmus+ "DB WAVE", coordinato dalla Federazione CNOS-FAP, includerà statistiche e dati dettagliati a livello nazionale sull'offerta formativa dei Centri FP (discenti, servizi e corsi IFP, settori affrontati) e sul successo formativo degli studenti salesiani (n. di studenti qualificati che, un anno dopo la loro qualifica/diploma, sono occupati con successo o hanno continuato gli studi).

la valutazione fatta nel 2021 su tutti i centri europei di IFP, **la media del successo formativo degli studenti salesiani in Europa è dell'88,5%**: dopo un anno dalla loro qualifica/diploma, il **34,46%** degli studenti qualificati ha un'occupazione/lavoro stabile, il **54%** sta continuando i propri studi verso un diploma o un percorso di formazione professionale superiore, mentre solo il **7,3%** è ancora disoccupato.²

La distribuzione dei centri di formazione professionale salesiani in Europa è chiaramente visibile nel seguente grafico:

N.	Paese	N. di centri di FP	N. studenti
1	Albania	2	225
2	Belgio	18	10500
3	Bosnia	1	360
4	Croazia	1	150
5	Francia	28	12000
6	Germania	10	3500
7	Italia	63	15000
8	Irlanda	1	410
9	Kosovo	1	400
10	Moldavia	1	200
11	Montenegro	1	130
12	Polonia	6	400
13	Portogallo	1	120
14	Repubblica Ceca	1	250
15	Romania	2	610
16	Slovacchia	1	350
17	Spagna	54	14120
18	Ucraina	1	120
19	Ungheria	3	1800
TOTAL		196	60645

Alcuni di questi centri hanno già decenni di storia, mentre altri sono stati creati di recente. Ne verranno aperti di nuovi e la domanda di questa offerta formativa è in aumento in tutto il continente europeo.

² La valutazione è stata fatta su un campione statistico di 5032 giovani europei che hanno ottenuto la loro qualifica nel 2020 e sono stati intervistati nel 2021 in Italia, Spagna, Germania, Belgio, Francia e Ungheria.

L'ambito dei servizi forniti dalle reti salesiane di IFP alle scuole e ai centri di formazione professionale che ne fanno parte è molto ampio e comprende:

- Supporto e coordinamento per l'elaborazione di strategie, piani e progetti di internazionalizzazione e per la partecipazione delle scuole di formazione professionale a iniziative internazionali.
- Lo sviluppo continuo della professionalità del personale dell'istruzione e della formazione professionale, qualificando e migliorando le competenze educative, pedagogiche, didattiche e tecniche attraverso programmi di formazione.
- Il coordinamento per il continuo sviluppo e miglioramento metodologico, tecnico e tecnologico delle attività e dei servizi erogati dai propri membri.
- Coordinamento di iniziative e progetti pilota a livello nazionale.
- Informazione, sensibilizzazione e diffusione di studi, ricerche ed esperienze pilota;
- Fornire consulenza e supporto in merito a tutte le questioni specifiche di questo livello di istruzione (amministrative, legali, pedagogiche, risorse umane, finanziarie, politiche strategiche).
- Rappresentanza e advocacy a livello nazionale per conto dei propri membri.
- Scambio di informazioni e questioni politiche con i principali stakeholder.
- Perfezionamento della gestione delle scorte e dello sviluppo infrastrutturale delle scuole tecniche.
- Coordinamento e innovazione nei settori della gestione scolastica e della qualità dell'istruzione e della formazione professionale.
- Consulenza, orientamento e coordinamento pedagogico.
- Fornire un servizio coordinato di intermediazione del lavoro attraverso i propri uffici di collocamento.
- Promuovere il rapporto con le aziende in un ambiente di lavoro basato su progetti.
- Facilitare la presenza sul mercato dei centri attraverso eventi aziendali legati all'IFP.
- Richiesta di sovvenzioni e supporto alla gestione di fondi nazionali e comunitari.
- Promozione della creazione di reti e partenariati a tutti i livelli.

3

IMPATTO DEL PROGETTO DB WAVE: OBIETTIVI E RISULTATI

Il progetto DBWAVE, il cui acronimo sta per *Don Bosco Web for a more Accessible and Inclusive VET in Europe* (Rete Don Bosco per una Formazione Professionale in Europa più Accessibile e Inclusiva), è stato concepito nel 2018 da un gruppo di 8 partner della rete di Formazione Professionale Don Bosco in Europa. Infatti, dal 2010, i fornitori di IFTP (Istruzione e Formazione Tecnico-Professionale) di Don Bosco in Europa si incontrano annualmente in seminari di contatto come strumento di base per l'apprendimento e il confronto tra pari.

Il processo di costruzione del partenariato per DBWAVE è stato concordato in occasione di uno di questi incontri, nel novembre 2018 a Grasse (Francia). I partner hanno quindi approvato una strategia quadripartita, al fine di consolidare e realizzare:

- A.** Un partenariato geograficamente equilibrato sull'IFP in Europa, che sia rilevante per i bisogni analizzati e che possa avere un impatto a livello politico.
- B.** Una solida partnership di lunga durata basata sulla fiducia reciproca e sull'approvazione di una visione e di un approccio comune di Don Bosco VET, incentrato sull'occupabilità e l'inclusione sociale dei giovani vulnerabili.
- C.** Un'esperienza equilibrata in materia di IFP a livello di UE, che includa sia partner con una radicata esperienza in azioni finanziate dall'UE, sia nuovi arrivati.
- D.** Un insieme complementare di capacità e competenze con i partner che hanno sviluppato strumenti e pratiche efficaci per l'istruzione e la formazione professionale nell'UE, in modo che tutti i partner del progetto fossero in grado di guidare l'apprendimento tra pari nelle diverse azioni chiave previste.

Il progetto DBWAVE è stato infine presentato, approvato e finanziato dalla Commissione europea nel 2019 nell'ambito dell'Azione Chiave 3 (sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione) del programma Erasmus+.

3.1. IMPATTO DEL PROGETTO DB WAVE: OBIETTIVI

Quando DBWAVE era ancora in fase di progettazione, dovevano essere affrontate delle sfide e l'urgenza di implementare questo progetto era data dallo scenario dell'UE e dai vincoli imminenti, principalmente nel campo dell'occupabilità delle competenze e del matching tra il ruolo e il contributo previsto delle piattaforme UE per l'istruzione e la formazione professionale. Nello specifico:

- Ci sono stati notevoli ostacoli nella diffusione delle politiche e degli strumenti dell'Unione Europea e molti Centri Don Bosco di FP non conoscevano né utilizzavano tali strumenti.

- La consapevolezza dell'approccio all'apprendimento permanente e della necessità di una formazione continua è ancora scarsa, anche per i lavoratori dipendenti.
- Anche se i partner avevano esperienza nel lavoro con le aziende, è stata individuata l'urgente necessità di aumentare la cooperazione tra gli attori coinvolti nella formazione e nell'occupazione, al fine di rompere la "mentalità dei compartimenti stagni" e di abbracciare invece la mentalità promossa, tra le altre iniziative, dai Centri di Eccellenza Professionale.

Inoltre, sulla base dei problemi evidenziati, sono state individuate esigenze specifiche, quali:

- la debolezza delle competenze tecniche e operative degli erogatori di IFP per contribuire in modo significativo allo sviluppo delle politiche;
- La scarsa connessione tra le politiche e gli strumenti dell'UE sviluppati in Europa e le disposizioni in materia di istruzione e formazione professionale applicate a livello nazionale e regionale;
- una debole connessione tra le politiche e gli strumenti dell'UE sviluppati in Europa e le disposizioni in materia di IFP attuate a livello nazionale e regionale;
- la mancanza di approccio progettuale e di schemi strutturali multi-attoriali di cooperazione transfrontaliera, necessari per impostare e attuare strategie coerenti di internazionalizzazione.

Il potenziamento della rete Don Bosco è stato quindi concepito per influenzare un contributo concreto alla strategia dell'UE per l'istruzione e la formazione professionale oltre il 2020, al fine di soddisfare le aspettative del Comunicato di Bruges sul rafforzamento della cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020, con un occhio di riguardo alle prossime sfide. Infatti, in una fase successiva, i partner del progetto hanno preso in considerazione anche le indicazioni presentate dalla Dichiarazione di Osnabruck adottata il 30 novembre 2020, per concordare una nuova serie di azioni politiche in materia di IFP per il periodo 2021-2025. Per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi, il progetto DBWAVE si è proposto di:

- Contribuire al miglioramento della qualità, l'inclusività, la pertinenza e l'impatto dell'UE delle disposizioni in materia di IFP, con l'obiettivo di promuovere il sostentamento di giovani particolarmente vulnerabili attraverso l'occupabilità e l'inclusione sociale.
- Aumentare il contributo significativo delle reti nazionali dell'UE di erogatori di IFP per il raggiungimento degli obiettivi intermedi 2015-2020 nel campo dell'istruzione e della formazione professionale istituiti a Riga. Allo stesso tempo, sostenere la riflessione politica dell'UE e intraprendere azioni per migliorare l'impatto e la rilevanza dell'IFP nell'UE a livelli nazionali e regionali di base attraverso l'integrazione di un'istruzione e formazione professionale di qualità e inclusiva per i giovani vulnerabili e per l'occupabilità.

Sulla base dei risultati da raggiungere, DBWAVE ha approvato una strategia articolata in quattro fasi:

1. Creazione di reti e istituzioni per migliorare la responsabilità del DB VET, la sua rilevanza per l'UE, la capacità di approvare un approccio di pianificazione e sviluppo e di impegnarsi nella cooperazione dell'UE.
2. Sviluppo delle capacità tecniche e operative del personale chiave dell'istruzione e della formazione professionale attraverso l'apprendimento tra pari e la *formazione dei formatori*.

3. Cooperazione e apprendimento reciproco per lo sviluppo, la sperimentazione e l'aumento di scala degli strumenti e delle offerte di IFP in 5 aree strategiche (politiche e strumenti dell'UE, internazionalizzazione delle reti di IFP, Uffici di Servizi per l'Impiego e monitoraggio del successo dei diplomati dell'IFP, competenze chiave nell'Apprendimento continuo, digitalizzazione e apprendimento basato sul lavoro).
4. Quadri strutturati di collaborazione per migliorare l'impegno nella cooperazione UE e per l'integrazione di un'IFP inclusiva e di qualità in contesti di IFP formale e non formale.

3.2. IMPATTO DEL PROGETTO DB WAVE: RISULTATI

DB WAVE è un progetto co-pianificato dalla Federazione CNOS-FAP (Italia), insieme a Don Bosco International (Belgio, ufficio di collegamento UE dei Salesiani di Don Bosco) e 6 reti/province salesiane nazionali ("Ispettorica SMX" e "Tech Don Bosco" in Spagna, "AMDB" in Francia, l'Ispettorica tedesca dei Salesiani di Don Bosco in Germania, "DBOC" per i centri di formazione professionale di Don Bosco di lingua fiamminga in Belgio e "SZiF" per l'Ungheria).

Il progetto è stato coordinato dalla Federazione CNOS-FAP e co-finanziato dal Programma Erasmus+ della Commissione Europea. Negli ultimi due anni e mezzo il progetto ha rappresentato un incredibile strumento di confronto e cooperazione e un concreto programma di lavoro, attraverso il quale i rappresentanti dei centri Don Bosco di Formazione Professionale coinvolti hanno potuto lavorare insieme e fare i passi avanti necessari per la costruzione di una rete europea di erogatori di IFP.

In generale, DB WAVE ha promosso una risposta educativa per aumentare l'occupabilità e l'inclusione sociale dei giovani attraverso la formazione professionale. Tutto è partito dall'idea per cui l'istruzione e la formazione professionale abbiano un alto potenziale per raggiungere il duplice obiettivo di aumentare l'occupabilità dei giovani e di raggiungere la loro piena inclusione sociale. È chiaro che gli erogatori di IFP attraverso le piattaforme dell'UE possono promuovere l'inclusione e l'occupabilità nelle società europee. Tuttavia, la debolezza delle competenze dei discenti, lo scarso collegamento tra le politiche dell'UE e l'offerta di IFP sul campo, insieme alla mancanza di un approccio progettuale ai diversi livelli, inibiscono il loro pieno contributo a questi obiettivi.

In questo scenario, il progetto DB WAVE è stato pensato per:

- sviluppare, pilotare e replicare a livello nazionale/regionale gli strumenti implementati e adattati da questo partenariato europeo in modo collaborativo, al fine di fornire risorse di qualità per facilitare la transizione dall'istruzione al lavoro degli studenti di IFP in Europa;
- integrare l'acquisizione delle competenze chiave e delle soft skills con un approccio di apprendimento continuo, condividendo il sistema preventivo salesiano e le metodologie innovative.

Tra gli strumenti sviluppati dal partenariato del progetto per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, c'è un database per monitorare il Successo Formativo degli studenti salesiani di formazione professionale in Europa, che consentirà ai suoi utenti di confrontare i dati a livello europeo. Al momento della stesura del progetto, DBWAVE prevedeva un impatto a lungo

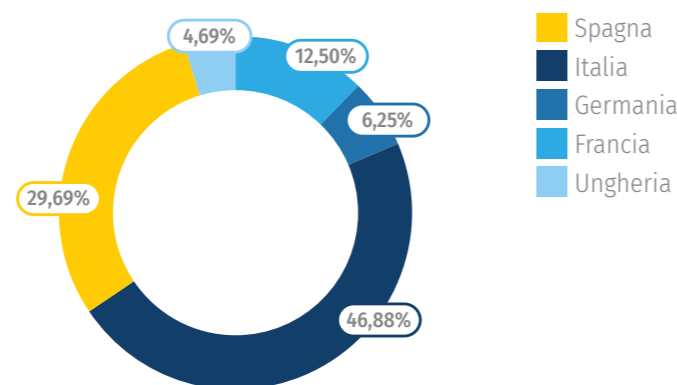
termine su circa 60.000 allievi e 7.000 addetti all'istruzione e alla formazione professionale nell'UE attraverso:

- la promozione di qualità, inclusività e rilevanza europea delle disposizioni in materia di istruzione e formazione professionale, al fine di promuovere in particolare il sostentamento dei giovani vulnerabili attraverso l'occupabilità e l'inclusione sociale.
- Lo stimolo per riflettere sulle politiche dell'UE e aumentare il contributo e l'impegno delle reti nazionali di IFP (per raggiungere i risultati intermedi 2015-2020 stabiliti a Riga).

I dati raccolti dai partner del progetto ed elencati nelle tabelle e nei grafici che seguono confermano che questo potenziale esiste e deve essere ulteriormente sviluppato.

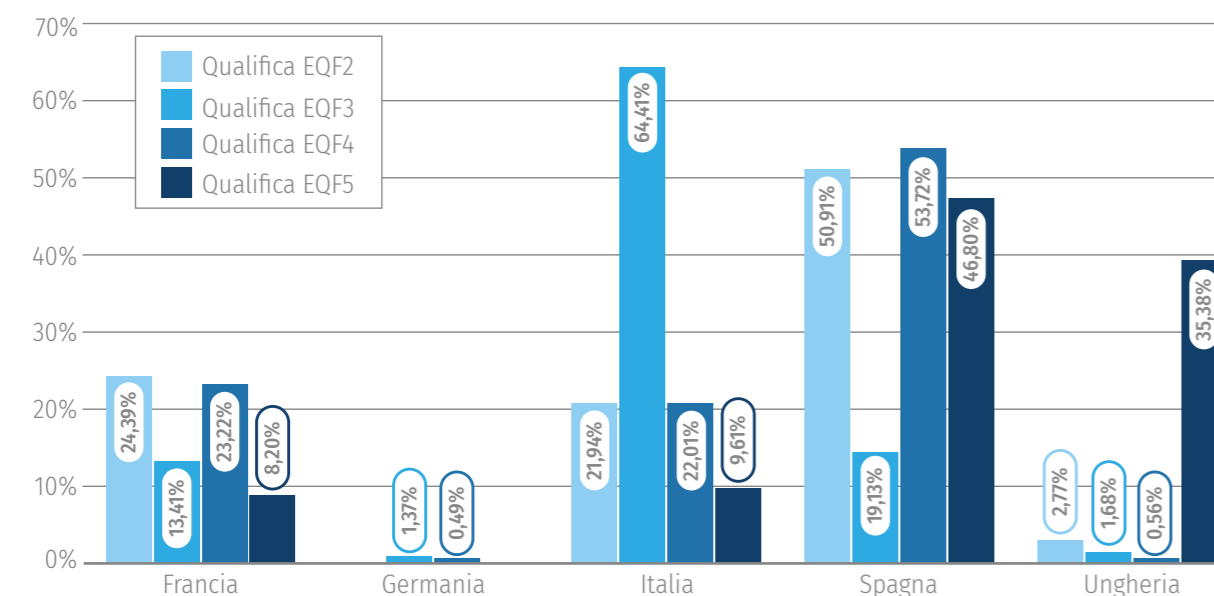
CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E PAESI COINVOLTI DIRETTAMENTE NEL PROGETTO DB WAVE

Paese	N.	Percentuale
Francia	8	12,5%
Germania	4	6,25%
Italia	30	46,88%
Spagna	19	29,69%
Ungheria	3	4,69%
TOTALE	64	100,00%



Il 46,88% del campione è rappresentato da centri di formazione professionale italiani (30), seguiti da Spagna (19 = 29,69%), Francia (12,5% in rappresentanza di 8 scuole di formazione professionale), Germania (4 in rappresentanza del 6,25%). L'Ungheria chiude il campione con le sue 3 scuole di formazione professionale (4,69%).

STUDENTI QUALIFICATI/LAUREATI E TIPO DI QUALIFICA

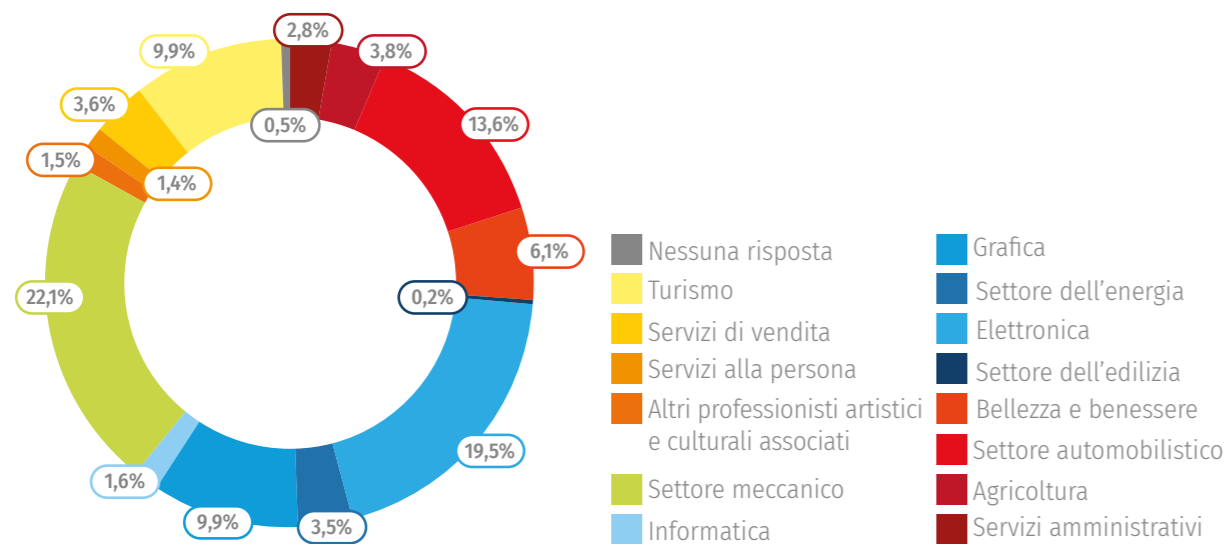


PAESE	EQF2	EQF3	EQF4	EQF5	Totale qualificati	Percentuale
Francia	24,39%	13,41%	23,22%	8,20%	1.390	17,93%
Germania	0,00%	1,37%	0,49%	0,00%	34	0,44%
Italia	21,94%	64,41%	22,01%	9,61%	2.361	30,46%
Spagna	50,91%	19,13%	53,72%	46,80%	3.179	41,01%
Ungheria	2,77%	1,68%	0,56%	35,38%	788	10,17%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	7.752	100,00%

È interessante analizzare l'eterogeneità dell'offerta formativa nei 64 centri di formazione professionale intervistati. Tutti dichiarano di avere percorsi EQF3 e EQF4, mentre i percorsi formativi EQF2 sono forniti da tutti, eccetto la Germania che dichiara di non avere nemmeno percorsi EQF5. È utile notare che, sebbene il numero di centri di formazione professionale coinvolti mostri una prevalenza di quelli italiani (46,88%=30 centri di formazione professionale italiani raggiunti), questo squilibrio si attenua nel numero di studenti qualificati, in quanto la percentuale italiana scende al 30%, mentre i 19 centri di formazione professionale spagnoli (29,69%) coprono il 41,01% del campione totale. Francia (17,93%), Ungheria (10,17%) e Germania (0,44%) completano la statistica.

SETTORI DI IFP COINVOLTI

SETTORE	Numero	Percentuale
Servizi amministrativi	140	2,8%
Agricoltura	194	3,8%
Settore automobilistico	686	13,6%
Bellezza e benessere	308	6,1%
Settore dell'edilizia	9	0,2%
Elettronica	987	19,5%
Settore dell'energia	179	3,5%
Grafica	501	9,9%
Informatica	82	1,6%
Settore meccanico	1114	22,1%
Altri professionisti artistici e culturali associati	74	1,5%
Servizi alla persona	71	1,4%
Servizi di vendita	184	3,6%
Turismo	500	9,9%
Nessuna risposta	23	0,5%
TOTALE	5052	100,0%



Risulta che gli apprendisti dei centri di formazione professionale salesiani in Europa hanno ottenuto una qualifica nei seguenti settori:

- Meccanica industriale (22,1%)
- Elettrico - elettronico (19,5%)
- Automotive (13,6%)
- Turistico (9,9%)
- Grafico (9,9%)
- Estetica e benessere (6,1%)

GRUPPI DI RIFERIMENTO

Studenti: i centri di istruzione e formazione tecnica professionale (IFTP) Don Bosco accolgono 60.000 studenti in Europa, dei quali circa il 70% si trova in una situazione di vulnerabilità o di esclusione dovuta a diversi fattori (difficoltà socioeconomiche, difficoltà di apprendimento, discriminazione etnica, razzismo). L'IFTP è una soluzione di inclusione di provata efficacia, con la giusta pedagogia, del Sistema Preventivo Don Bosco. Una migliore cooperazione con l'UE potrebbe fornire nuovi metodi di apprendimento e/o esperienze internazionali per aumentare la mobilità sociale e l'occupabilità dei giovani. 5357 studenti dell'istruzione e della formazione professionale sono stati direttamente coinvolti dal progetto DBWAVE.

Istruttori e formatori: l'IFTP Don Bosco conta su quasi 7000 educatori in Europa. Società che cambiano e ambienti difficili sono le grandi sfide che devono affrontare per svolgere il loro compito educativo e sociale con gli studenti. DBWAVE vuole permettere loro di imparare dai rispettivi colleghi e di ricevere nuovi strumenti per sostenere la loro missione quotidiana. 1000 persone dello staff FP (insegnanti, formatori, responsabili di progetto, direttori) sono stati direttamente coinvolti nelle attività di DBWAVE.

Aziende e altri soggetti: Don Bosco lavora da 150 anni con le aziende. La mancanza di risorse e i vincoli di tempo hanno impedito a DBWAVE di aumentare la sua collaborazione: infatti, il progetto mira a promuovere una cooperazione sistematica con i soggetti interessati. 250 aziende e altre parti interessate che collaborano con i partner attraverso gli uffici di servizi per l'impiego (USI) e l'apprendimento basato sul lavoro, sono stati coinvolti nel progetto DBWAVE.

Responsabili di progetto: ben consapevoli dell'impatto dei progetti finanziati dall'UE sviluppati dagli enti di formazione professionale Don Bosco, apprezzano l'investimento di essere attivi in

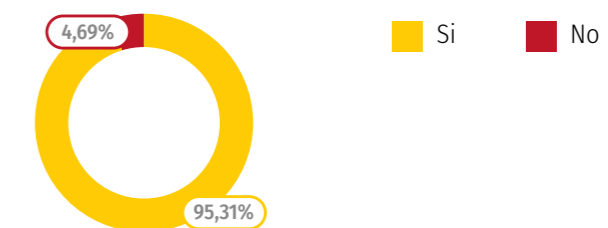
Erasmus+. Questo progetto è stato concepito per promuovere la cooperazione e l'aggiornamento di questo gruppo al fine di fornire un approccio sistematico per il raggiungimento di giovani bisognosi di mezzi di sostentamento. 21 formatori e project manager hanno partecipato alla revisione tra pari (Peer Review) e 20 progettisti hanno partecipato ai seminari di DBWAVE.

Direttori: nonostante l'interesse per le politiche dell'UE, l'enorme carico di lavoro non consente loro di attuare molte iniziative dell'UE. Per questo motivo, uno degli obiettivi di DBWAVE è quello di aumentare la loro consapevolezza e l'impegno nella cooperazione con l'UE. 110 formatori e direttori hanno partecipato ai seminari DBWAVE e 2 direttori hanno partecipato alle attività di apprendimento tra pari (Peer Learning) di DBWAVE.

DATI SUI GRUPPI DI RIFERIMENTO

Il vostro centro di formazione professionale lavora con minori?

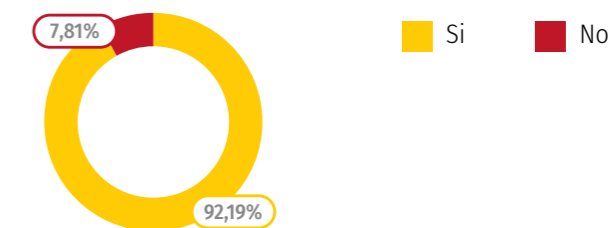
Minori	N.	Percentuale
No	3	4,69%
Si	61	95,31%
TOTALE	64	100,00%



Questa domanda mira chiaramente a indagare se la nostra offerta formativa e le nostre scuole di formazione professionale lavorano con i minori. In questo caso il 95,31% ha risposto affermativamente, il che è perfettamente in linea con la nostra missione salesiana.

Il vostro centro di formazione professionale lavora con adulti?

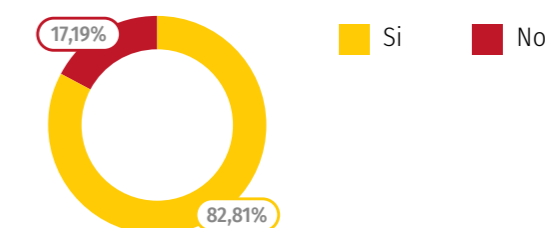
Adulti	N.	Percentuale
No	5	7,81%
Si	59	92,19%
TOTALE	64	100,00%



Questa seconda domanda indica che la stragrande maggioranza dei centri di formazione professionale salesiani coinvolti nella ricerca (92,19%) promuove la propria offerta formativa anche nell'ambito della Formazione Continua in una prospettiva di apprendimento permanente (Lifelong Learning).

Il vostro centro lavora con categorie protette/sotto tutela?

Categorie Protette	N.	Percentuale
No	11	17,19%
Si	53	82,81%
TOTALE	64	100,00%



Partendo dal ruolo fortemente inclusivo dell'IFP salesiana abbiamo cercato di verificare se, nella sua azione educativa e formativa, questa si rivolgesse anche alle categorie protette

(disturbo da deficit di attenzione e iperattività, disturbi dell'apprendimento, disturbi dell'udito, disturbi visivi, disabilità mentali o fisiche, migranti, problemi di mobilità, NEET, studenti socialmente svantaggiati, disturbi del linguaggio, studenti a rischio di esclusione, studenti con problemi comportamentali, studenti con bisogni educativi speciali, studenti provenienti da un contesto migratorio, studenti privi di personalità giuridica, studenti con traumi (ad es. minori non accompagnati, varietà di religioni ecc.) e in questo senso i dati sembrano indicare chiaramente che la maggior parte delle scuole salesiane di formazione professionale (82,81%) lavora con questa tipologia di studenti.

SUCCESSO FORMATIVO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE SALESIANA IN EUROPA

Come già menzionato precedentemente, uno degli obiettivi del progetto DB WAVE voleva includere lo sviluppo e la sperimentazione a livello nazionale/regionale di strumenti implementati e adattati dal partenariato in modo collaborativo al fine di:

- fornire risorse di qualità per facilitare la transizione dall'istruzione al lavoro degli studenti della formazione professionale in Europa;
- integrare l'acquisizione di competenze chiave e di soft skills con un approccio di apprendimento continuo, condividendo il sistema preventivo salesiano e le metodologie innovative.

Tra gli strumenti sviluppati dal partenariato del progetto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, esiste una banca dati per il monitoraggio del successo formativo degli studenti salesiani in Europa, che consentirà di confrontare i dati con quelli di altri Paesi a livello europeo.

Il database "Tracking Graduates" (monitoraggio del successo formativo dei diplomati) che è disponibile sul sito ufficiale del progetto DB WAVE <https://dbtecheurope.eu/> e che fornisce una valutazione degli studenti qualificati e la raccolta dei dati statistici delle singole scuole/centri professionali salesiani europei appartenenti alle reti partner del DB WAVE, ha fornito una preziosa visione d'insieme e una valutazione qualitativa dell'offerta formativa salesiana, della sua efficacia in termini di competenze acquisite e di inserimento lavorativo.

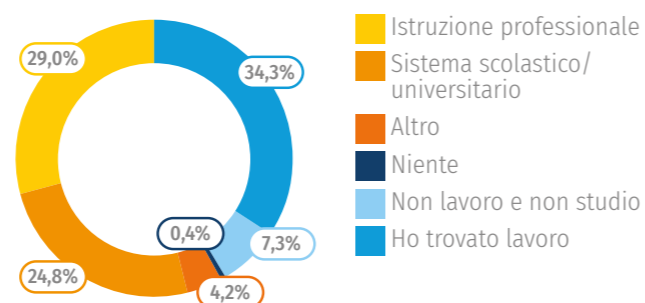
I dati raccolti hanno fornito una chiara evidenza dell'efficacia dell'istruzione e della formazione professionale salesiana dell'UE: il 59,3% degli ex studenti intervistati (5052 giovani intervistati, pari all'8% del totale dei salesiani) che hanno ottenuto una qualifica in un centro di formazione professionale salesiano, ha dichiarato di aver trovato un lavoro tre mesi dopo la fine del percorso formativo.

I dati più dettagliati raccolti grazie all'indagine condotta attraverso lo strumento Tracking Graduates sono presentati di seguito.

COSA FAI ATTUALMENTE?

Le risposte degli ex studenti a un anno dalla loro esperienza nella FP Don Bosco

Attività attuale	N.	Percentuale
Ho trovato lavoro	1734	34,3%
Non lavoro e non studio	367	7,3%
Niente	20	0,4%
Altro	213	4,2%
Sistema scolastico/ universitario	1254	24,8%
Istruzione professionale	1464	29,0%
Totale	5052	100,0%

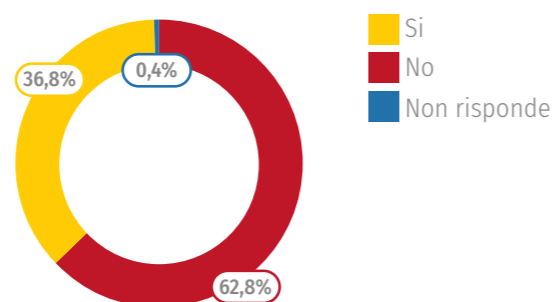


La domanda chiave di questa ricerca riguarda il futuro degli studenti a un anno dalla laurea. Sulla base dei dati raccolti, il 34,3% ha trovato un lavoro, il 53,8% sta continuando gli studi (sistema scolastico/universitario 24,8% formazione professionale 29%), il 7,3% non studia né lavora, mentre il 4,2% sta svolgendo "altre attività" (es. patente di guida, servizio civile). La percentuale finale dello 0,4% non ha risposto.

PER QUELLI CHE LAVORANO

Hai trovato il tuo lavoro lì dove hai svolto il tuo tirocinio?

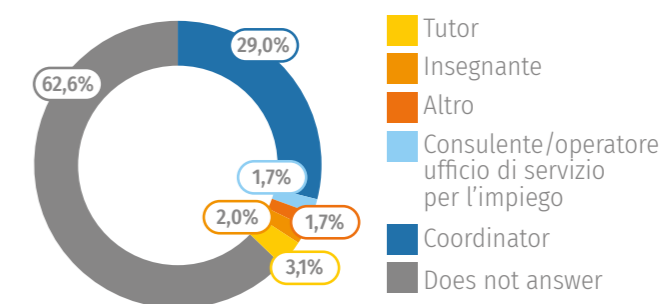
Ha trovato lavoro dove ha svolto un tirocinio	N.	Percentuale
No	1089	62,8%
Sì	638	36,8%
Non risponde	7	0,4%
Totale	1734	100,0%



Secondo i dati, circa il 36% dei tirocinanti che erano occupati al momento della raccolta dei dati lavora dove ha fatto almeno un'esperienza di stage. Ciò indica che c'è un certo consolidamento tra il tirocinio e il futuro impiego degli studenti, ma che c'è ancora un ampio margine di miglioramento in questo senso in futuro.

Chi ti ha aiutato a trovare lavoro?

Aiuto nella ricerca di un'occupazione	N.	Percentuale
Coordinatore	502	29,0%
Consulente/operatore ufficio di servizio per l'impiego	29	1,7%
Altro	30	1,7%
Insegnante	35	2,0%
Tutor	53	3,1%
Nessuna risposta	1085	62,6%
TOTALE	1734	100,0%



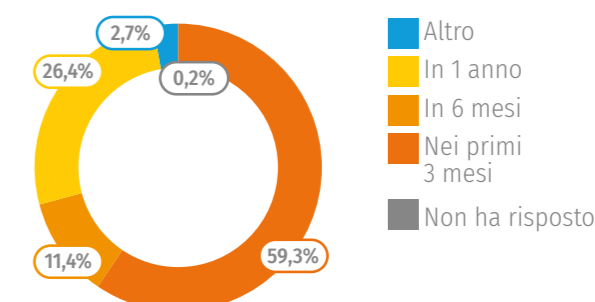
Guardando a questo dato, riferito a coloro che sono stati supportati nella ricerca del lavoro dal Centro Salesiano di Formazione, il 35,8% degli studenti intervistati ha indicato chi, all'interno del sistema dei Salesiani, li ha sostenuti nella ricerca del lavoro (Coordinatore - 29%, Operatore/Consulente ufficio servizi per l'impiego - 1,7%, insegnante - 2%, Tutor - 3,1%). Considerando quanti attori intervengono in questo processo di orientamento, è fondamentale rafforzare l'esperienza degli Uffici di Servizio per l'Impiego dei Centri di Formazione Salesiani che supportano solo l'1,7% degli studenti intervistati (Orientamento/Consulente).

Questi uffici, presenti solo in alcuni Paesi della rete europea, si occupano di azioni di collocamento e di "matching", o incontro tra domanda e offerta di lavoro, che mirano a mantenere in equilibrio le esigenze occupazionali dei nostri studenti e le esigenze del mercato del lavoro. Per questo motivo, uno degli strumenti creati dal partenariato del progetto DB WAVE è una guida per gli uffici di servizio per l'impiego che ha lo scopo di consolidare l'esperienza dei SAL (Servizi al Lavoro) già esistenti in Europa e che può fornire un supporto per l'attivazione dello stesso servizio nei Paesi in cui questo non è ancora attivo.

A questa domanda è curioso notare come la maggior parte degli studenti intervistati non abbia dato alcuna risposta (62,6%), identificando il centro di formazione tecnica professionale nella fase di collocamento (placement) come una struttura unica e non riconducibile ad un'unica figura.

Dopo quanto tempo hai trovato lavoro?

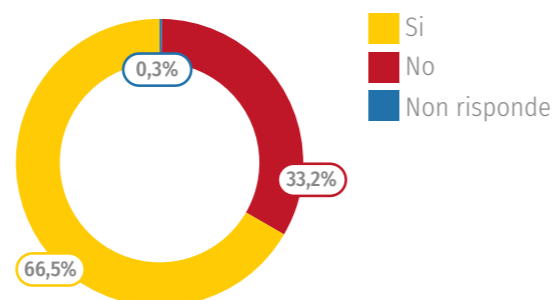
Quanto tempo	N.	Percentuale
Altro	46	2,7%
In 1 anno	458	26,4%
In 6 mesi	197	11,4%
Nei primi 3 mesi	1029	59,3%
Non ha risposto	4	0,2%
Totale	1734	100,0%



In questo contesto, il dato percentuale più evidente è che il 59,3% degli apprendisti che attualmente sono occupati, ha trovato un lavoro entro tre mesi dal conseguimento della qualifica. Mentre il 26,4% degli ex studenti ha trovato un lavoro un anno dopo aver ottenuto la qualifica e l'11,4% è stato assunto entro sei mesi. Quattro allievi (0,2%) non hanno risposto alla domanda, mentre 46 di loro (2,7%) hanno indicato tempi di occupazione diversi da quelli proposti dalla ricerca.

Coerenza lavoro-qualifica

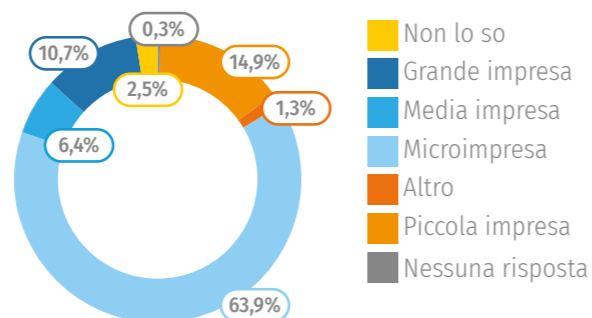
Coerenza	N.	Percentuale
No	575	33,2%
Si	1153	66,5%
Non risponde	6	0,3%
TOTALE	1734	100,0%



Vale la pena di notare che il 66,5% (1153) degli ex tirocinanti dichiara di aver trovato un lavoro perfettamente coerente con la qualifica ottenuta, mentre il 33,2% (575) dichiara, al contrario, che al momento dell'intervista svolgeva un lavoro non coerente con la qualifica professionale o il diploma conseguito. Solo 6 degli intervistati non hanno risposto alla domanda (0,3%).

Tipologia di impresa in cui lavori

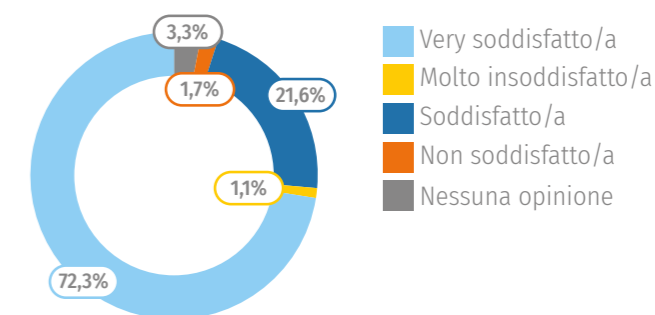
Tipologia	N.	Percentuale
Non lo so	43	2,5%
Grande impresa	185	10,7%
Media impresa	112	6,4%
Microimpresa	1108	63,9%
Altro	22	1,3%
Piccola impresa	258	14,9%
Nessuna risposta	6	0,3%
TOTALE	1734	100,0%



In questo contesto, il 63,9% del totale degli intervistati è impiegato in microimprese, il 14,9% in piccole imprese, il 6,4% nelle medie imprese e il 10,7% nelle grandi imprese. I dati sono completati da 6 studenti che non hanno risposto alla domanda (0,3%) e da 43 (2,5%) che non sono in grado di identificare il tipo di azienda in cui sono impiegati.

Apprezzamento. Livello di soddisfazione

Soddisfazione	N.	Percentage
Nessuna opinione	169	3,3%
Non soddisfatto/a	86	1,7%
Soddisfatto/a	1092	21,6%
Molto insoddisfatto/a	54	1,1%
Very soddisfatto/a	3651	72,3%
TOTALE	5052	100,0%



Alla richiesta di valutare la propria soddisfazione per la formazione ricevuta, il 93,9% degli studenti intervistati ha espresso un feedback positivo sulla propria esperienza nei Centri di Formazione Professionale salesiani. In particolare, il 72,3% (3651) ha fornito un feedback positivo, dichiarandosi molto soddisfatto. Il 21,6% si è dichiarato "abbastanza" soddisfatto (1092 studenti) della formazione ricevuta. Il 2,8% del campione ha espresso un giudizio negativo sull'offerta formativa salesiana, con 86 ex studenti (1,7%) che si dichiarano non soddisfatti e 54 studenti (1,1%) che mostrano un alto livello di insoddisfazione. Il campione è completato dal 3,3% (169 studenti) che non ha espresso alcuna opinione sulla domanda.

5

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI
DON BOSCO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

I centri di formazione professionale Don Bosco in Europa, riuniti in questa partnership nell'ambito dell'iniziativa DBWAVE, condividono l'eredità educativa e pedagogica di San Giovanni Bosco e hanno l'obiettivo di promuovere la professionalità dei giovani e di fornire opportunità di lavoro orientate alla qualità. In questa prospettiva, i membri del partenariato si sono resi conto della necessità di definire alcuni obiettivi e procedure strategici per abbracciare una dimensione più europea e internazionale della loro strategia educativa, favorita anche dal crescente numero di fondi disponibili a livello europeo e internazionale. Con l'obiettivo di inquadrare tutte le attività internazionali in un'ottica di processi di sviluppo continuo che portino a migliorare la qualità, la rilevanza e l'impatto del settore dell'istruzione e della formazione tecnica professionale e, dall'altro, di definire e approvare standard minimi di qualità da ogni partner ha sviluppato una strategia di internalizzazione. Inoltre, questa strategia contribuirà a migliorare il funzionamento, la rappresentatività e la rilevanza a livello europeo della rete dei partner del DB e ad aumentare la qualità e l'inclusività delle loro offerte di IFP. Questo lavoro è il risultato di un processo di collaborazione tra i partner, realizzato attraverso diversi incontri di "peer review" (revisione tra pari), sotto la guida e l'esperienza di lunga data del CNOS-FAP. L'obiettivo è quello di rispondere alla mancanza di un approccio progettuale e di schemi strutturali di cooperazione multi-attore, individuati durante la scrittura del progetto DB WAVE.

Attraverso la metodologia della revisione tra pari (sono state effettuate in totale 14 "peer review" in presenza e online) ogni partner ha elaborato un Piano d'azione e una strategia di internazionalizzazione che comprendesse obiettivi a medio termine, risultati attesi e indicatori su: sviluppo istituzionale, sviluppo delle capacità, sviluppo operativo e miglioramento della qualità e dell'inclusività della propria offerta di IFP.

• **Risultati della valutazione iniziale "IFTP Don Bosco in Europa "Here and There":
una valutazione iniziale delle reti nazionali di organizzazioni di IFP Don Bosco
in Europa"**

• La valutazione iniziale realizzata tra il 2020 e il 2021 come primo risultato del Pacchetto di Lavoro 1 (creazione di reti e istituzioni) ha mostrato che tutti i partner di DB WAVE hanno l'internazionalizzazione tra i loro campi d'azione, o hanno pianificato di introdurla. Tuttavia, anche se l'internazionalizzazione è stata considerata come una parte fondamentale delle loro azioni, al momento della valutazione iniziale non era ancora stata inserita nelle strategie e nei piani formali di tutti i partner. Inoltre, anche se tutte le scuole e i centri di formazione professionale Don Bosco condividono una esperienza di rete e di partenariato di lunga data in Europa, la cooperazione a livello europeo è ancora limitata al

livello bilaterale tra scuole, con poche eccezioni (Italia, Ungheria, Germania e in parte Spagna). A questo proposito, il potenziamento delle reti di IFP e l'imminente sviluppo di una piattaforma comune dell'Unione europea avrebbero contribuito a incrementare il lavoro di rete a livello europeo, a "istituzionalizzare" e inquadrare in schemi strutturali di cooperazione all'interno di una strategia condivisa di internazionalizzazione di DB Tech Europa.

Dalla valutazione iniziale è emerso anche che, sebbene tutte le reti forniscano ai loro membri ai loro membri orientamento, facilitazione dei processi di rete, informazione e sensibilizzazione sui temi dell'IFP, il coordinamento in alcune regioni non era ancora sufficientemente strutturato o avveniva solo su base volontaria. Molto spesso la quantità di risorse umane e finanziarie dedicate non era coerente con l'ampia gamma di servizi da fornire. Nell'ottica di colmare questa lacuna, i processi di costruzione istituzionale DBWAVE hanno contribuito a stabilire termini di riferimento ad hoc, organigrammi e piani d'azione più coerenti, nonché a identificare le risorse (umane e finanziarie) necessarie.

Un ultimo aspetto chiave emerso dalla valutazione iniziale è stata la necessità dei partner di iniziare ad approvare percorsi di sviluppo istituzionale e delle capacità al fine di migliorare la loro rappresentatività e capacità di advocacy e di partecipazione ai processi di sviluppo delle politiche di IFP anche a livello europeo.

L'elaborazione delle diverse strategie si è basata sul contesto e sulle esigenze di ciascun partner, identificate nella fase di valutazione. Il piano d'azione di ciascun partner è quindi il risultato di un processo partecipativo, basato sullo scambio di buone pratiche tra i partner stessi. Si possono individuare alcuni elementi comuni fondamentali tra le varie strategie:

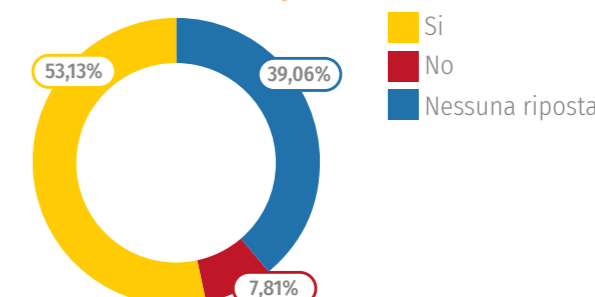
- diventare il punto di riferimento per tutte le attività internazionali di ogni IFP/scuola/ente.
- Investimento continuo in corsi di formazione per il personale addetto all'internazionalizzazione individuato e fornire opportunità di *job shadowing* (affiancamento professionale) in modo che si possano condividere le buone pratiche e implementare metodologie innovative. Per questo, un personale addetto all'internazionalizzazione è anche di fondamentale importanza essere più vicini al «campo» per valutare i reali bisogni e raggiungere un maggior numero di insegnanti per una diffusione efficace delle opportunità internazionali.
- Pianificare annualmente attività internazionali come programmi di mobilità dell'UE a livello scolastico (mobilità sia a breve che a lungo termine) e incoraggiare le scuole a partecipare all'incontro annuale del progetto salesiano dell'UE.
- Promuovere l'internazionalizzazione linguistica attraverso certificazioni esterne (es. Cambridge, Oxford e Trinity) e sostenere la creazione di diplomi bilingue.
- Supporto alle scuole nella stesura di progetti di mobilità UE e nel processo di candidatura, così come nella creazione di una rete affidabile di contatti/partner internazionali (in particolare all'interno della rete salesiana).
- Stabilire i risultati annuali attesi per gli obiettivi strategici internazionali, per monitorare l'evoluzione del processo di internazionalizzazione.
- Considerare come target privilegiato gli studenti vulnerabili a maggior rischio di esclusione sociale.

Inoltre, una buona pratica specifica emersa da questo processo è la creazione da parte del partner spagnolo "SMX" di "Linee guida fondamentali per l'internazionalizzazione" che consistono in procedure per facilitare l'inserimento di nuovi arrivati e l'organizzazione di eventi formativi con l'obiettivo di accogliere e preparare le scuole/enti meno esperti. L'Ispettorica SMX dei Salesiani di Don Bosco (Spagna) intende inoltre creare una struttura ispettoriale condivisa per sostenere l'internazionalizzazione, sia a livello di Ispettorica che di centri locali.

PROGETTI EUROPEI

Il vostro centro di formazione professionale prende parte a progetti europei?

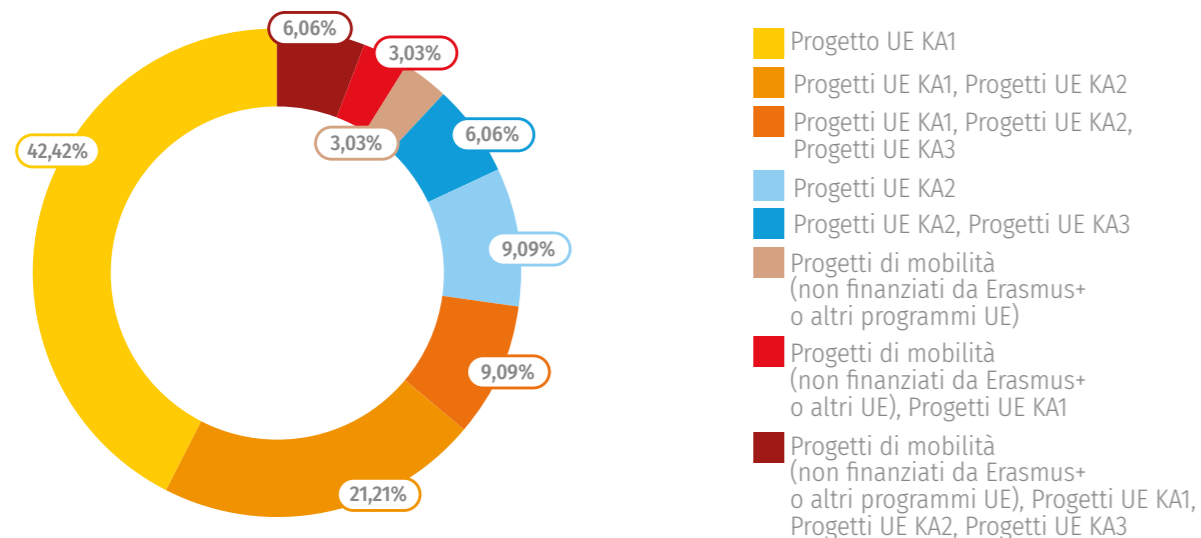
Progetti	N.	Percentuale
No	5	7,81%
Si	34	53,13%
Nessuna risposta	25	39,06%
TOTALE	64	100,00%



34 centri di IFP su 64 (53,13%) rispondono positivamente alla domanda, mentre 5 scuole di IFP (7,81%) dichiarano di non partecipare ad alcuna iniziativa legata ai progetti europei. Il 39,06% (25 centri di IFP) che non ha risposto alla domanda resta da valutare e indagare. In sostanza, la metà del campione partecipa a progetti europei, e sembra evidente l'aumento dell'idea che il progetto DB WAVE, insieme a tutte le azioni di scambio di buone pratiche e ad altri progetti Erasmus+ che possono avvenire all'interno della rete, siano considerati risorse efficaci per migliorare il portafoglio di competenze dei nostri studenti e del nostro personale anche in una prospettiva europea.

A quali progetti europei prendete parte?

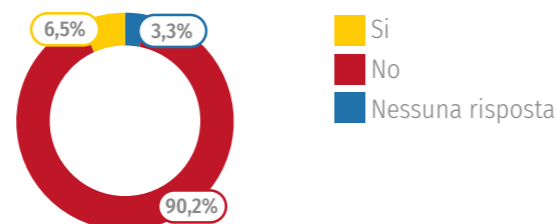
Tipo di progetto	N.	Percentuale
Progetto UE KA1	14	42,42%
Progetti UE KA1, Progetti UE KA2	7	21,21%
Progetti UE KA1, Progetti UE KA2, Progetti UE KA3	3	9,09%
Progetti UE KA2	3	9,09%
Progetti UE KA2, Progetti UE KA3	2	6,06%
Progetti di mobilità (non finanziati da Erasmus+ o altri programmi UE)	1	3,03%
Progetti di mobilità (non finanziati da Erasmus+ o altri UE), Progetti UE KA1	1	3,03%
Progetti di mobilità (non finanziati da Erasmus+ o altri programmi UE), Progetti UE KA1, Progetti UE KA2, Progetti UE KA3	2	6,06%
TOTALE	33	100,00%



Le risposte a questa domanda forniscono una chiara panoramica su quali siano i progetti UE più comuni tra i partner di DB WAVE. Sebbene i centri di formazione professionale salesiani abbiano esperienza in quasi tutti i tipi di progetti europei, è chiaro che i progetti per i quali i partner della rete salesiana si candidano maggiormente sono i progetti di mobilità KA1. Ciò riflette l'obiettivo strategico enfatizzato dai partner del progetto nelle loro strategie di internazionalizzazione: migliorare le attività internazionali svolte, sfruttare i percorsi di mobilità IFP all'estero basati sulla qualità, al fine di migliorare e aggiornare le competenze sia dei discenti che dei formatori nei Centri di Formazione Professionale salesiani, promuovere il loro profilo internazionale e il potenziale di occupabilità in tutta Europa attraverso scambi e mobilità nel contesto europeo.

Studenti che hanno preso parte alla mobilità internazionale

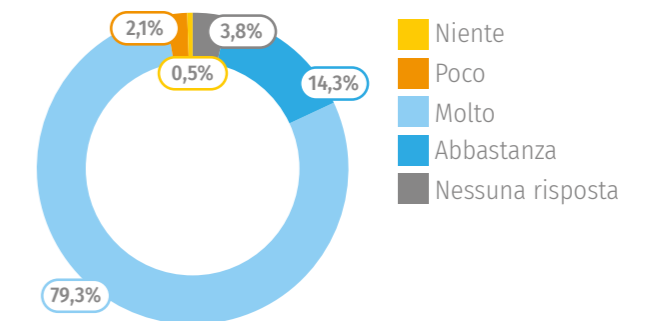
Mobilità all'estero	Frequency	Percentuale
No	4558	90,2%
Sì	326	6,5%
Nessuna risposta	168	3,3%
TOTALE	5052	100,0%



Per verificare il buon funzionamento della rete europea, abbiamo cercato di capire innanzitutto quanti studenti dei centri europei di formazione professionale salesiani hanno partecipato a esperienze di stage all'estero. Il numero esiguo di coloro che hanno vissuto questa esperienza (6,5%) conferma come il consolidamento di questa rete salesiana rappresenti un'urgenza, anche in termini di miglioramento delle competenze e delle abilità europee degli allievi. Diventa sempre più necessario: rafforzare la presenza delle istituzioni salesiane di IFP in Europa; rafforzare la cooperazione internazionale; sviluppare le competenze tecniche e operative del personale chiave che lavora nell'IFP salesiano attraverso azioni di peer review tra formatori e operatori di diverse nazionalità. Tutti questi obiettivi contribuiranno ad aumentare la rilevanza di questa rete europea che agisce in modo coerente per migliorare e diffondere la qualità dell'IFP salesiano in contesti formali e non formali.

Quanto hai imparato durante lo stage?

Livello di competenze acquisito	N.	Percentuale
Niente	27	0,5%
Poco	107	2,1%
Molto	4006	79,3%
Abbastanza	721	14,3%
Nessuna risposta	191	3,8%
TOTALE	5052	100,0%



Da questo grafico si evince che coloro che si sono dichiarati molto soddisfatti della loro esperienza di apprendimento durante il tirocinio sono la percentuale più alta (79,3%), seguiti da coloro che sono abbastanza soddisfatti (14,3%). A fronte del 93,6% che valuta positivamente l'esperienza di stage, c'è ancora una percentuale di insoddisfatti che considera l'esperienza di stage poco significativa (2,1%). Una piccolissima parte del campione considera lo stage totalmente inutile per il proprio percorso di apprendimento (0,5%). Completa la statistica la percentuale di studenti che non risponde (3,8%).

6

VERSO UN DB TECH EUROPA:
STRATEGIE E PASSI SUCCESSIVI

Come spiegato nelle sezioni precedenti, l'istruzione e la formazione professionale (IFP) salesiana è ben nota in Europa, universalmente riconosciuta dagli stakeholder nazionali ed europei (decisioni politici, istituzioni, attori della formazione professionale e del mercato) come un marchio di qualità supportato da organizzazioni che, nello spirito di Don Bosco, forniscono a livello nazionale un'educazione olistica e un'occupazione di qualità ai giovani più vulnerabili. Tutti i Centri di Formazione Professionale presenti in Europa hanno una storia di cooperazione di lunga durata: i loro rappresentanti si incontrano ogni anno dal 2011 (i primi anni si sono incontrati anche a livello di direttori e dirigenti, ora si riuniscono principalmente a livello di progetti europei).

Fin dalle prime riunioni tenute in questo formato, è stato di estrema evidenza in che misura una rete europea, come un "DB Tech Europe", che rappresenti e coordini i nostri centri di formazione professionale europei, avrebbe rappresentato i centri di formazione professionale europei, avrebbe rappresentato un concreto valore aggiunto per condividere le migliori pratiche, metodologie e sviluppare progetti comuni con l'obiettivo di aumentare la qualità dei servizi di IFP offerti ai loro studenti e tirocinanti a livello nazionale, sia la rilevanza e la visibilità della loro cooperazione (aumento del numero e della qualità delle mobilità europee di studenti e personale, partecipazione ai processi di sviluppo delle politiche europee, scambio di approcci e metodologie).

Allo stesso tempo, è emerso chiaramente che i Centri salesiani di formazione professionale e le loro organizzazioni erano diversi (sistemi, servizi offerti, competenze, capacità e rappresentatività differenti) da Paese a Paese: prima di istituire formalmente una rete europea, è necessario effettuare una valutazione della situazione attuale e di un programma di lavoro completo per promuovere lo sviluppo delle capacità dei Centri di Formazione Professionale, tecniche e istituzionali a livello nazionale ed europeo.

Il progetto DB WAVE, all'epoca della sua ideazione, mirava già a dare il via al processo verso il DB Tech Europe e di ottenere fondi per lavorare sulla costruzione di una comprensione comune in Europa sui sistemi di istruzione e formazione professionale salesiani. Da novembre 2019 ad aprile 2022, il Progetto DB WAVE ha permesso ai partner di implementare diverse attività e di impostare un proprio programma di lavoro per raggiungere i seguenti risultati:

- Valutare lo stato dell'arte in riferimento alla struttura di ciascuna rete nazionale salesiana di IFP, sistema di IFP e servizi erogati, strategia, potenziale internazionale: il Rapporto "DBWAVE: Here and There" (novembre 2021).
- Promuovere le organizzazioni salesiane di istruzione e formazione professionale, il loro personale e i loro dirigenti, sviluppare in maniera continua le competenze sui temi dell'istruzione e della formazione professionale e costruire una comprensione comune/formazione professionale attraverso scambi di personale (mobilità), sessioni di formazione, percorsi di apprendimento reciproco e tra pari realizzati in tutta Europa.

- Rafforzare le capacità istituzionali e organizzative di ogni rete di istruzione e formazione professionale/ispettoria del DB WAVE di rappresentare e coordinare le proprie scuole a livello nazionale, e di lavorare insieme a livello europeo all'interno di una rete salesiana: nel 2020 e nel 2021 attraverso 2 cicli di valutazione attraverso la revisione tra pari, ogni partner ha valutato, condiviso suggerimenti e intrapreso azioni, migliorando e sviluppando le proprie strategie e piani internazionali.
- Iniziare a costruire insieme un'identità e una visione condivisa che rappresenti la formazione professionale salesiana e la sua futura rete DB Tech Europe: attraverso un concorso lanciato tra gli studenti della formazione professionale salesiana in Europa, sono stati sviluppati i loghi DB WAVE - DB TECH EUROPE e il sito web <https://dbtecheurope.eu/> è stato lanciato in tre lingue. Sul sito web ogni membro del progetto e del futuro DB Tech Europe ha libero accesso a:
 1. Informazioni e contatti sui Centri Salesiani di Formazione Professionale e le loro reti in Europa;
 2. Notizie sui progetti realizzati;
 3. Un ampio archivio di corsi di formazione sui temi della formazione professionale;
 4. Pubblicazioni;
 5. Strumenti (vedi punto successivo).

Lavorare concretamente e **sviluppare a livello europeo strumenti e risorse condivise** che la prossima DB Tech Europe approverà e offrirà alle sue scuole, al personale e agli studenti per promuovere **un'IFP di qualità** e per aumentare la **visibilità e la rilevanza della sua visione e azione in Europa**, tra cui:

- **La Carta della Mobilità Salesiana:** uno schema di cooperazione reciproca per incrementare la possibilità offerta agli studenti e al personale salesiano dell'istruzione e della formazione professionale in Europa di avere una mobilità di apprendimento e di lavoro all'estero (al momento solo poche scuole hanno fondi per pianificare e realizzare le mobilità).
- **Tracciare il successo formativo dei diplomati dell'IFP** salesiano: una banca dati in cui ogni anno vengono caricate le informazioni su tutti i Centri Salesiani di Formazione Professionale in Europa, i loro corsi e i loro studenti (disponibili per i membri della rete e per i suoi stakeholder), insieme alla valutazione e all'analisi annuale del successo formativo degli studenti salesiani (% di diplomati che, a 6 mesi dal conseguimento del diploma, sono stati assunti o hanno proseguito gli studi).
- **Linee guida degli Uffici Salesiani di Servizio per il Lavoro:** linee guida, tra cui descrizioni delle mansioni, standard, strumenti per avviare o migliorare i servizi legati alla descrizione dei posti di lavoro, standard, strumenti per avviare o migliorare i servizi di orientamento, guida e inserimento lavorativo all'interno di un Centro di Formazione Professionale.

Il valore aggiunto di DB Tech Europa

Secondo la valutazione realizzata nel 2019 e i risultati dei questionari compilati dai rappresentanti di oltre 150 Centri di Formazione Professionale salesiani in Europa, il prossimo DB Tech Europa è considerato da tutti i partner DB come una parte fondamentale delle loro strategie di internazionalizzazione, laddove formalizzate, o per coloro che non hanno ancora formalizzato una strategia, uno strumento chiave per raggiungere i loro obiettivi in Europa. L'imminente DB Tech Europa, secondo la visione delle reti nazionali di IFP, dovrà:

- Promuovere una solida strategia internazionale, in grado di pianificare e realizzare progetti e attività in linea con gli obiettivi e la missione della propria rete nazionale. Inoltre, attraverso una strategia coerente di advocacy e di costruzione di reti, ci si aspetta che la nuova rete aumenterà la loro rappresentatività, migliorerà le competenze e le opportunità del personale salesiano dell'istruzione e della formazione professionale e che aumenti la qualità, l'impatto e l'importanza dell'offerta di IFP a favore dei giovani vulnerabili in tutta Europa.
- **Diventare un attore importante nei confronti degli attori politici chiave europei quando si tratta di istruzione e formazione, di apprendimento permanente e di prevenzione dell'abbandono non qualificato dell'istruzione professionale.**
- **Riunire tematicamente il personale dirigente e docenti per condividere, sviluppare, ampliare e approfondire le competenze.** Questa rete europea è un'opportunità per condividere materiali, creare comunità di apprendimento professionale a diversi livelli, al fine di portare a un uso molto più efficiente delle risorse finanziarie disponibili. Non ha senso sviluppare lo stesso materiale in diversi Paesi.
- **Facilitare i partner nazionali a incrementare e allineare la qualità dell'istruzione, il sistema di valutazione e i risultati dell'apprendimento agli standard dell'UE**, aprendo ai tirocinanti e ai laureati le porte del mercato del lavoro internazionale.
- **Aumentare le opportunità di mobilità e di occupabilità degli studenti e del personale dell'IFP in tutta Europa**, anche attraverso la progettazione, la sperimentazione e l'istituzionalizzazione di schemi innovativi di cooperazione reciproca tra i membri.

Passi successivi

Il processo verso un DB Tech Europa è stato avviato e grazie al lavoro e all'impegno condiviso dei partner di DB WAVE, le scuole di formazione professionale in Europa possono ora fare riferimento a un background e a una comprensione comune dell'istruzione e della formazione professionale salesiana, pur appartenendo a sistemi nazionali diversi. Potranno trarre vantaggio da una rete più forte e più efficace di organizzazioni di IFP e ispettorie più forti ed efficaci, che sono più rappresentative ed efficaci a livello nazionali e pronte a impegnarsi maggiormente e a lavorare in rete anche a livello europeo. Nel 2022, in attesa che le Province e la Congregazione decidano e stabiliscano ufficialmente DB TECH Europa, tutte le scuole salesiane di formazione professionale in Europa (in particolare quelle che non sono state coinvolte nel progetto DBWAVE) possono continuare a lavorare insieme e a contribuire a costruire la rete attraverso:

- Adesione al progetto DB WAVE e alla sua comunità VET (fino ad aprile 2022): i membri delle organizzazioni DB WAVE o di qualsiasi scuola VET salesiana possono avere accesso e contribuire a sviluppare ulteriormente l'ampio archivio di corsi di formazione, materiali, strumenti e buone pratiche già disponibili sul sito DB TECH Europe³ insieme ai risultati già prodotti.
- Partecipare a corsi di formazione, scambi di personale e programmi di *capacity building* in tutta Europa per approfondire la conoscenza e la comprensione dei sistemi e delle reti salesiane di IFP.

³ Visita <https://dbtecheurope.eu/>

- Agire e farsi coinvolgere nella fase di diffusione più ampia (i progetti pilota sono iniziati a dicembre 2021 fino ad aprile 2022) che i partner di DB WAVE stanno per avviare con riferimento ai principali strumenti comuni sviluppati a livello europeo:
 - **La Carta Europea della Mobilità** attraverso la quale i Centri di Formazione Professionale possono contribuire a pianificare la mobilità degli studenti e del personale in qualità di organizzazioni di invio e di accoglienza.
 - **La Banca Dati dei Diplomati** che consente ai Centri di Formazione Professionale di fornire dati sugli studenti e sui corsi offerti, coinvolgendo i propri diplomati attraverso questionari al fine di valutare il loro successo formativo.
 - **Linee guida degli Uffici del Servizio per l'Impiego** (Job Services Offices) che consentono agli esperti che lavorano nelle scuole salesiane di contribuire allo scambio di metodologie e strumenti e al confronto sugli standard di qualità per sviluppare ulteriormente e finalizzare le linee guida.

La **missione** di un DB Tech Europa sarebbe quella di creare un'organizzazione salesiana europea che abbia la capacità di riunire i centri di formazione professionale salesiani e le loro reti in Europa, sostenendo e coordinando il loro lavoro in quest'area geografica, con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza nella formazione professionale, lo sviluppo delle competenze e le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani, in particolare per quelli più vulnerabili.

La sua **visione** mira a rappresentare una rete, un partner e un attore affidabile, in grado di influenzare le politiche di istruzione e formazione professionale, per sostenere il contributo significativo dei giovani ai cambiamenti tecnologici, sociali, ambientali ed economici, attraverso la promozione della loro formazione e professionalità in Europa.

L'**obiettivo generale** di un DB Tech Europe sarebbe quello di sostenere tutte le ispettorie salesiane, i Centri di Formazione Professionale e le loro reti in Europa nel fornire un'istruzione e una formazione tecnica olistica di altissima qualità, rivolgendosi in particolare ai giovani vulnerabili e più poveri, attraverso l'eccellenza nell'istruzione e nella formazione professionale come chiave per favorire il loro sviluppo sociale e professionale. Con questo obiettivo obiettivo generale, un DB Tech Europe può quindi concentrarsi sui seguenti obiettivi specifici:

A. [Internazionalizzazione]

Favorire l'internazionalizzazione dei profili degli studenti salesiani dell'istruzione e formazione professionale, come chiave per incrementare la potenziale occupabilità e l'integrazione sociale e professionale dei giovani, in particolare di quelli più vulnerabili, in Europa.

- Programmi e progetti pilota Erasmus+ che promuovono la mobilità degli studenti per studio e lavoro e l'internazionalizzazione nel proprio paese.
- Partenariato IFP-Impresa per l'attivazione di programmi di apprendistato.
- Partecipazione a bandi innovativi e rilevanti a livello europeo per conto dei propri Centri e Reti (CoVE – Centres of Vocational Excellence: CoVE - Centri di Eccellenza Professionale)
- Promozione di schemi di cooperazione reciproca (ad es. Carta Europea della Mobilità Salesiana) per aumentare le risorse e le opportunità disponibili per la mobilità o per migliorare la qualità della mobilità (standard e criteri comuni).

- Supporto ai Centri di Formazione Professionale e alla loro rete per definire, implementare, seguire e sviluppare ulteriormente le loro strategie e programmi di internazionalizzazione a livello nazionale.
- Promuove a livello europeo concorsi di competenze in collaborazione con le imprese.
- Sviluppare e attuare progetti pilota innovativi di mobilità con partner extraeuropei (es. USA, Africa, Asia).
- Realizzare su base annuale l'incontro del Responsabile europeo dei progetti europei e altre opportunità strutturate che coinvolgano e rafforzino la cooperazione tra i responsabili, lo staff e i direttori dei progetti VET, con particolare attenzione ai nuovi arrivati.

B. [Supporto pedagogico, formativo e tecnico per lo sviluppo del personale]

Promuovere lo sviluppo continuo di insegnanti, formatori e dirigenti dei Centri Salesiani di Formazione Professionale, qualificando, migliorando e sostenendo le loro capacità educative, pedagogiche e tecniche e la loro capacità di far proprio il sistema preventivo salesiano nei servizi educativi, formativi e occupazionali offerti.

- Programmi di formazione, strumenti, linee guida, standard, programmi congiunti a livello europeo e nazionale per fornire servizi di accompagnamento, orientamento e integrazione nel mondo del lavoro per i giovani che hanno terminato i corsi di formazione professionale.
- Sviluppare programmi comuni di pedagogia, formazione e amministrazione per la FP in Europa.
- Sviluppare strumenti per la formazione continua del personale, modelli di valutazione, centri di eccellenza e modelli europei di inserimento lavorativo (nazionali e transnazionali).
- Contribuire alla creazione e allo sviluppo di centri di formazione nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, promuovendo lo scambio di esperienze pedagogiche, educative, formative, di apprendistato, di rapporti con i sindacati, i centri per l'impiego, le agenzie per il lavoro e le aziende, nella condivisione di buone pratiche sull'eccellenza della IFP salesiana.
- Costruire un archivio comune di strumenti, corsi, linee guida e programmi di capacity building per l'IFP.
- Definire programmi di sviluppo continuo delle capacità, corsi di formazione e apprendimento tra pari sull'internazionalizzazione.

C. [Qualità, rilevanza e inclusione dei sistemi di FP salesiana]

Migliorare la qualità, la pertinenza, l'apertura e l'inclusione dei sistemi formativi salesiani in Europa e aumentare l'accesso, in particolare dei giovani vulnerabili, a opportunità di lavoro di qualità.

- Programmi e azioni che favoriscano una crescita accelerata e uno sviluppo sostenibile tra i giovani più bisognosi (ad esempio i migranti e i giovani in condizioni di estrema povertà), per sradicare la povertà diffusa e dare loro voce, contrastare e fermare l'emarginazione dei giovani europei nel processo di globalizzazione, facendo in modo che nessuno di loro venga lasciato indietro nel corso della transizione ecologica e digitale in Europa.
- Sviluppo di percorsi innovativi di apprendimento basato sul lavoro e di transizione scuola-lavoro.

- Sviluppo e adozione a livello europeo di standard di qualità comuni (ad es. riconoscimento dell'istruzione non formale e informale, apprendistato di base di qualità) per i centri di formazione professionale.
- Programmi e azioni a livello europeo o nazionale che sostengono la costruzione di canali di migrazione legali e sicuri, l'integrazione sociale e professionale dei giovani e delle giovani e famiglie verso l'Europa (corridoi umanitari, sponsorizzazioni comunitarie, ricollocazione, reinsediamento, partenariati di talento...).
- Pianificazione e attuazione di progetti UE/Internazionali volti a sviluppare metodologie innovative nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, o da replicare in altri contesti formativi nazionali.
- Valutare annualmente a livello europeo il successo formativo degli studenti salesiani dell'IFP, ad esempio attraverso l'aggiornamento dell'esistente database *Tracking graduates* e, sulla base dei suoi risultati, allineare e aggiornare l'offerta formativa dei Centri di Formazione Professionale.

D. [Alleanze strategiche e creazione di partenariati per l'innovazione]

Sviluppare alleanze strategiche e partenariati multi-attoriali, in grado di collegare i Centri salesiani di Formazione Professionale con gli attori chiave dell'ecosistema dell'istruzione e della formazione professionale, per co-progettare ed erogare servizi innovativi per la formazione e l'occupazione in grado di incidere a livello di sistema su una maggiore integrazione sociale e professionale dei giovani in Europa.

- Coltivare i rapporti con le aziende, in particolare con le multinazionali, al fine di arrivare alla firma di accordi quadro.
- Definire nuovi profili professionali non ancora previsti dalle varie amministrazioni nazionali ma necessari alle aziende.
- Sviluppare centri di eccellenza professionale in collaborazione con tutti gli attori dell'ecosistema delle competenze (IFP, policy maker, imprese, ricerca e università, parti sociali, ONG), in particolare per i giovani vulnerabili impegnati in corsi di formazione professionale di base e superiore.
- Promuovere le sinergie e aprire canali permanenti di dialogo e di interazione per mantenere l'innovazione nell'istruzione e nella formazione professionale (es. Industria 4.0) e, in particolare, per facilitare la transizione dei sistemi salesiani in Europa verso una IFP verde e digitale.

E. [Advocacy e sensibilizzazione su pedagogia, marchio e visione salesiana sulla formazione professionale]

Promuovere a livello internazionale il "marchio" salesiano DB TECH EUROPE, per aumentare la consapevolezza a livello europeo e internazionale sulla pedagogia salesiana, sulla visione della FP come scelta professionale e sostenere la loro approvazione nella strategia, nell'agenda e nei processi di sviluppo delle politiche in materia di IFP.

- Far conoscere la realtà educativa e formativa dei Centri di Formazione Professionale come offerta di qualità alle istituzioni europee, alle imprese e ai datori di lavoro.

- Valorizzare l'IFP come parte molto importante del tratto carismatico della Congregazione e, di fatto, come esigenza rilevante nel contesto europeo.
- Rappresentare la realtà dei centri di FP dei salesiani di Don Bosco di fronte all'UE nella costituzione e nella costruzione dell'agenda politica sulla FP a livello europeo.
- Gestire la presenza istituzionale dell'associazione delle reti di centri di FP, le sinergie e l'immagine del marchio.
- Sviluppare, pubblicare e diffondere documenti di sintesi, dichiarazioni e newsletter sul tema dell'istruzione e della formazione professionale salesiana in Europa.
- salesiani in Europa.
- Realizzare eventi, mostre e fiere in Europa e a livello nazionale (ad esempio, la Settimana delle competenze professionali) per sensibilizzare l'opinione pubblica, aumentare l'attrattività e avvicinare i giovani all'IFP.
- Pubblicare e diffondere presso tutti i Centri di IFP studi e rassegne sulle politiche europee in materia di IFP, facilitandone la traduzione in inglese, francese, italiano e spagnolo.
- Costruire relazioni e collaborazioni con altre reti salesiane regionali/continentali (DB Tech Africa, DB Tech India, DB Tech ASEAN, Formación Profesional Salesiana America, ecc.), le ONG internazionali e gli attori chiave nel campo dell'IFP (CEDEFOP, ETF, UNESCO-UNEVOC, ILO, ecc.).
- Mappare costantemente e tenere aggiornata (attraverso il sito web) la mappa degli stakeholder e dei partner di DB WAVE.
- Sviluppare l'identità del marchio DB Tech Europa, una strategia e strumenti per promuoverlo.
- Coinvolgere, attraverso la rappresentatività di DB Tech Europa o dei suoi membri, in consultazioni, gruppi di lavoro, gruppi di esperti, revisioni di politiche, impegni e/o processi decisionali in collaborazione con i principali attori del settore.
- processi di definizione delle politiche in collaborazione con gli attori chiave rilevanti (es. CEDEFOP, EAFA, PACT4SKILLS, PACT4YOUTH, ecc.), portando anche allo sviluppo delle politiche.

F. [Creazione di reti, rappresentatività, governance e sostenibilità]

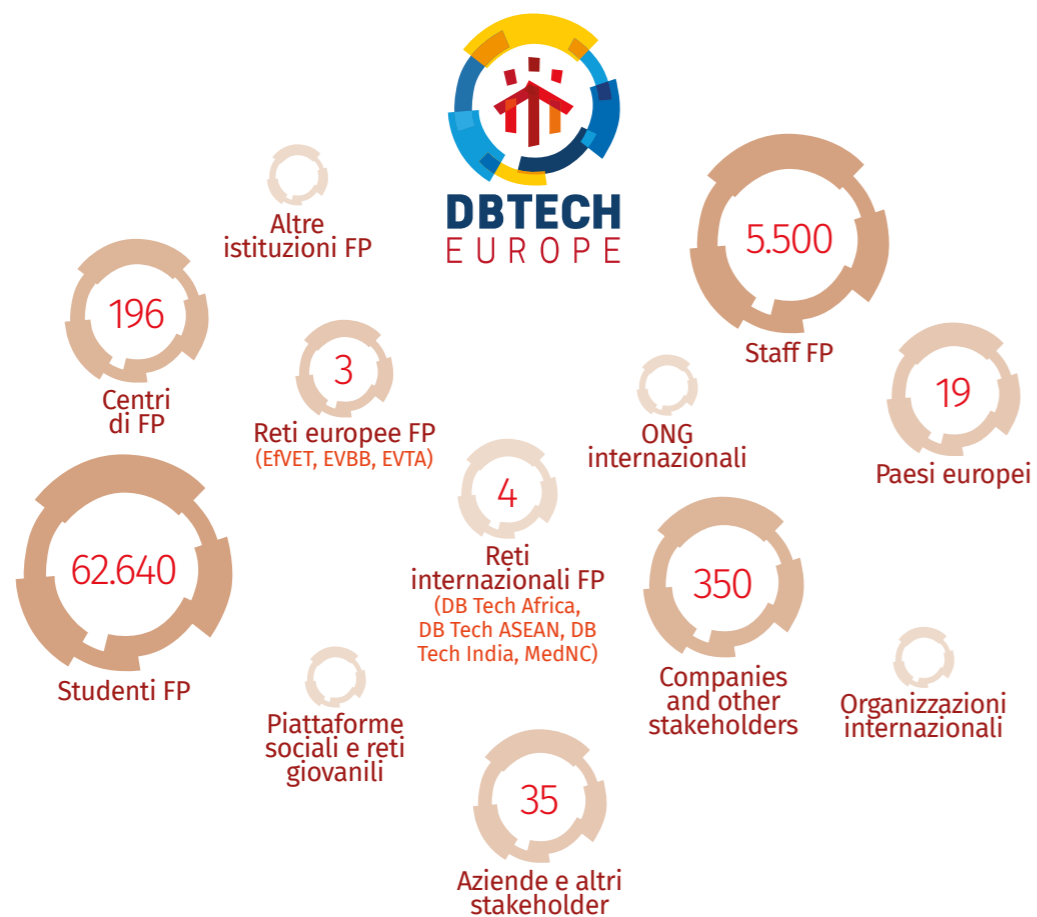
Costruire una rete di IFP affidabile e responsabile, che disponga di risorse umane e finanziarie consistenti e sostenibili risorse umane e finanziarie per operare efficacemente, raggiungere i propri obiettivi a lungo termine, rappresentare e promuovere la partecipazione attiva di tutti gli attori della formazione professionale salesiana in Europa.

- Processo di costruzione istituzionale (definizione dello Statuto, delle infrastrutture, delle attrezzature, organigramma, funzioni, descrizioni delle mansioni, processi di lavoro e sviluppo delle capacità del personale chiave e del management di DB Tech e del management, convalida e ulteriore sviluppo di una strategia e di un piano operativo).
- Azioni e programmi per migliorare la sostenibilità finanziaria dei sistemi salesiani di IFP (es. tasse o raccolta di fondi) per intercettare le risorse dei donatori privati in Europa attraverso la diversificazione delle fonti di reddito finanziario pubblico-privato.
- Promuovere la partecipazione proattiva dei CFP alla struttura comune, affinché diventi un forte sostegno per i servizi educativi locali. Overo, curare l'adesione dei CFP alle strategie

della rete, mantenendo il principio di proporzionalità (equilibrio) tra le esigenze della struttura e le dimensioni del servizio da erogare.

- Istituire un comitato direttivo permanente di esperti in materia di istruzione e formazione professionale, al fine di sostenere DB Tech Europa nell'erogazione di servizi basati sulla qualità a favore dei suoi Centri in Europa.
- Gestire i big data di tutti i centri di formazione Don Bosco in Europa: raccogliere, condividere e tenere aggiornate le informazioni aggiornate tra tutti i nostri centri in Europa (ad esempio, attraverso l'esistente database *Tracking graduates* DB WAVE).
- Dare pubblicità alle proposte del Rettor Maggiore per le Province, per quanto riguarda la FP, ad esempio, sull'equilibrio tra governo e animazione.
- Definizione delle politiche interne.
- Definizione di una strategia di comunicazione e di risorse adeguate per mantenere aggiornato il sito web e l'archivio di DB Tech Europa e il deposito.
- Definizione di un sistema MEAL (monitoraggio, valutazione e apprendimento).
- Implementazione di un sistema coerente di controllo della qualità.

Beneficiari finali della rete DB Tech Europa





Project DB WAVE - Don Bosco Web for a more Accessible
and inclusive VET in Europe
n.609095-EPP-1-2019-1-IT-EPPKA3-VET-NETPAR



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union